

PAI *DEIA*

COLLANA A CURA DELL'ISTITUTO BIBLICO ITALIANO

# LO SPIRITO SANTO NEL NUOVO TESTAMENTO

*William A. Simmons*

---

*Titolo originale dell'opera:*

“The Holy Spirit in the New Testament”

*A Pentecostal Guide*

Copyright © 2021 by William A. Simmons

Published by InterVarsity Press,

PO Box 1400, Downers Grove, Illinois 60515 – USA

Translated and printed by permission of InterVarsity Press.

All rights reserved. No part of this book may be reproduced

in any form without written permission from InterVarsity Press.

*Edizione italiana:*

“Lo Spirito Santo nel Nuovo Testamento”

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Cell. +39 388 7334503

Email: [adi@adi-media.it](mailto:adi@adi-media.it)

Internet: [www.adimedia.it](http://www.adimedia.it)

*Servizio Pubblicazioni delle*

*Chiese Cristiane Evangeliche*

“Assemblee di Dio in Italia”

Giugno 2023 - *Tutti i Diritti Riservati*

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)

© ADI-Media, Roma, 2020

*Stampa:* Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

**ISBN 978 88 3306 385 0**

# SOMMARIO

Prefazione . . . . .	pag.	XVII
Prefazione dell'autore . . . . .	pag.	XXI
Introduzione: perché un testo di studio <i>pentecostale</i> sullo Spirito Santo? . . . . .	pag.	XXIII
I. Una spiegazione sui termini: Pentecostale... un'etichetta o una lente? . . . . .	»	XXIII
II. L'interpretazione in un'ottica pentecostale: totale e integrata . . . . .	»	XXV
III. L'interpretazione in un'ottica pentecostale: completa e universale . . . . .	»	XXVII
IV. Una sana esegesi biblica richiede uno studio del Nuovo Testamento in chiave pentecostale . . . . .	»	XXVIII
V. La Chiesa a livello globale richiede uno studio pentecostale del Nuovo Testamento . . . . .	»	XXIX
VI. Riflessioni riassuntive . . . . .	»	XXXII

---

## CAPITOLO UNO

### **LO SPIRITO SANTO IN MATTEO**

#### *Il segno distintivo del regno*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag.	2
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN MATTEO . . . . .	pag.	2
1. Lo Spirito Santo "inaugura" l'era messianica (Matteo 1:18-25) . . . . .	»	2
2. Lo Spirito Santo attua il regno di Dio (Matteo 3:13-17) . . . . .	»	4
3. Lo Spirito, la profezia e la rivelazione in sogno . . . . .	»	4
4. Lo Spirito Santo: l'opera di salvezza di Dio finale ed efficace . . . . .	»	6
5. Quelli che cercano i segni e la bestemmia contro lo Spirito Santo (Matteo 12:24-32) . . . . .	»	6

III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	8
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	8

## CAPITOLO DUE

**LO SPIRITO SANTO IN MARCO***Autorità e ubbidienza*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag.	14
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN MARCO . . . . .	pag.	14
1. Lo Spirito Santo e il combattimento spirituale (Marco 1:23-27; 5:1-20; 9:14-29)	»	14
2. Lo Spirito Santo e la trasvalutazione dei valori (Marco 10:13-45; 12:38-44)	»	18
3. Lo Spirito di santità (Marco 2:15-3:6; 7:1-8:13)	»	21
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	22
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	23

## CAPITOLO TRE

**LO SPIRITO SANTO IN LUCA***Buona notizia per i poveri e libertà per i prigionieri*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag.	27
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN LUCA . . . . .	pag.	28
1. Lo Spirito Santo e due nascite straordinarie (Luca 1:1 - 2:40)	»	28
2. Lo Spirito Santo e il ministero di Gesù (Luca 4:1-21; 7:17-23)	»	28
3. Lo Spirito Santo e la giustizia sociale (Luca 1:53; 3:1 17; 6:20 38; 12:14 21; 14:12 24; 16:1 13, 19 31)	»	29
4. Lo Spirito Santo e la missione interculturale (Luca 2:32; 4:26 27; 7:2 9; 10:27 37)	»	30
5. Lo Spirito Santo è lo Spirito di gioia (Luca 1:46-55, 67-79; 2:13, 14; 6:22, 23; 15:1-32)	»	30

6. Lo Spirito Santo è la promessa del Padre (Luca 11:1-13; 24:49-52)	»	30
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	31
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	31

## CAPITOLO QUATTRO

**LO SPIRITO SANTO IN GIOVANNI***Lo Spirito di verità*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag.	35
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN GIOVANNI. . . . .	pag.	35
1. Lo Spirito è l'artefice della nuova nascita (Giovanni 1:12, 13; 3:1-16)	»	35
2. Lo Spirito Santo dà vita (Giovanni 6:30-69)	»	37
3. Lo Spirito della verità e la rivelazione (Giovanni 4:7-24; 12:20-23)	»	38
4. Lo Spirito come Avvocato (Giovanni 14:16-18, 26; 15:26; 16:7-13)	»	39
5. Lo Spirito come mandato dal Padre (Giovanni 14:16, 26; 15:26; 16:7)	»	40
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	41
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	41

## CAPITOLO CINQUE

**LO SPIRITO SANTO IN ATTI***Una promessa mantenuta*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag.	45
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN ATTI . . . . .	pag.	45
1. Il libro di Atti: il manifesto di Dio sullo Spirito (1:1-8; 2:1-47; Gioele 2:28-32)	»	45
2. Lo Spirito Santo è una Persona divina (Atti 10:19; 11:12, 28; 21:4)	»	49

3. Lo Spirito Santo come seconda e distinta opera di Dio (1:4, 5; 8:5-24; 9:10-19; 19:1-8)	»	49
4. Lo Spirito Santo è lo Spirito di profezia (Atti 9:1-20; 10:1-48; 11:3-18; 16:9, 10)	»	50
5. Lo Spirito come testimone interculturale (Atti 8:1-17, 26-40; 10:1-48; 16:9-15)	»	51
6. Lo Spirito Santo e la politica (Atti 5:18-25; 12:5-11; 16:26-28; 18:12-17)	»	53
7. Lo Spirito Santo elargisce i doni (Luca 4:14-20; Atti 3:1-11; 9:36-41)	»	54
8. Lo Spirito Santo non è magia (Atti 8:9-24; 13:6-13; 16:16-40; 19:11-20)	»	54
9. Lo Spirito Santo e l'adorazione (Atti 4:24; 13:1, 2; 16:25)	»	57
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	57
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	58

## CAPITOLO SEI

**LO SPIRITO SANTO IN ROMANI***Lo Spirito di adozione*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag.	63
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN ROMANI . . . . .	pag.	63
1. Lo Spirito Santo rivela il vangelo (Romani 1:4; 5:5; 8:14-16)	»	63
2. La prima e l'ultima testimonianza dello Spirito: la risurrezione dei morti	»	64
3. Lo Spirito di adozione	»	65
4. Lo Spirito Santo come nuovo stile di vita	»	66
5. Lo Spirito Santo come cuore emotivo di Dio	»	67
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	68
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	69

**LO SPIRITO SANTO IN I CORINZI***Lo Spirito di sapienza e grazia*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA.....	pag.	72
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN I CORINZI.....	pag.	73
1. Lo Spirito Santo come rivelatore e insegnante (I Corinzi 1:18-32; 2:6-16)	»	73
2. Lo Spirito Santo come santificatore (I Corinzi 1:11-13; 3:1-4; 4:8-16; 6:12-20; 7:1-17; 15:1-58)	»	74
3. Lo Spirito Santo, la santificazione e i santi (I Corinzi 1:2; 6:11)	»	74
4. Lo Spirito Santo, la fine dei tempi e l'etica (I Corinzi 4:8; 5:1-5; 6:13-20; 7:1-7; 11:11-16; 13:1; 14:27-33; 15:12)	»	75
5. I doni dello Spirito Santo: una panoramica generale (I Corinzi 12:1-14:40)	»	77
6. I doni dello Spirito Santo e i problemi a Corinto (I Corinzi 13:1, 2; 14:9-23)	»	79
7. I doni dello Spirito Santo e l'unit� della chiesa	»	81
8. I doni dello Spirito Santo: una breve descrizione	»	82
a. Parola di sapienza	»	82
b. Parola di conoscenza	»	82
c. Il dono della fede	»	83
d. I doni di guarigioni	»	83
e. Il dono dei miracoli	»	83
f. Il dono di profezia	»	83
g. Il discernimento degli spiriti	»	84
h. Il dono di diversit� di lingue	»	84
i. L'interpretazione delle lingue	»	85
l. Il dono delle assistenze	»	85
m. I doni di governo	»	86
9. Lo Spirito Santo come ode divina all'amore (I Corinzi 13:1-13)	»	86
10. Lo Spirito Santo: rispettoso e disciplinato	»	87
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE.....	pag.	92
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? .....	pag.	92

## CAPITOLO OTTO

**LO SPIRITO SANTO IN II CORINZI***Lo Spirito del nuovo patto*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag.	99
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN II CORINZI . . . . .	pag.	99
1. Lo Spirito Santo e i “sommi apostoli”	»	99
2. Lo Spirito Santo: lo Spirito del nuovo patto (II Corinzi 3:1-18)	»	100
3. Lo Spirito Santo come sigillo di Dio e deposito (II Corinzi 1:16-24; 5:5)	»	101
4. Lo Spirito Santo: il segno di Dio dell’autentico apostolato (II Corinzi 11:1-33; 12:1-12)	»	102
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	104
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	104

## CAPITOLO NOVE

**LO SPIRITO SANTO IN GALATI***Lo Spirito di libertà*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag.	108
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN GALATI . . . . .	pag.	109
1. L’esperienza personale di Paolo della rivelazione divina (Galati 1:6-8, 11-24)	»	109
2. La presenza carismatica dello Spirito: prova di “completezza” (Galati 3:1-5)	»	110
3. Lo Spirito della promessa è lo Spirito di adozione (Galati 3:6-29)	»	110
4. Lo Spirito Santo promuove la libertà (Galati 4:22-31)	»	112
5. Camminare nello Spirito vuol dire portare buon frutto e piantare il buon seme (Galati 5:13-24)	»	113
6. La vita nello Spirito (Galati 5:25; 6:1-8)	»	114
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	115
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	115



## CAPITOLO DIECI

## LO SPIRITO SANTO IN EFESINI, COLOSSESI E FILEMONE

### *Lo Spirito di sapienza e rivelazione*

I. PERCHÉ TUTTE E TRE? UNA BREVE SPIEGAZIONE .....	pag. 117
II. QUAL ERA IL PROBLEMA A EFESO E COLOSSE? ..	pag. 119
III. LA SOLUZIONE COMUNE DI PAOLO: LA RIVELAZIONE DI CRISTO DA PARTE DELLO SPIRITO SANTO .....	pag. 120
IV. PAUSA PER LA PREGHIERA .....	pag. 121
V. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN EFESINI, COLOSSESI E FILEMONE .....	pag. 122
1. Lo Spirito di sapienza e rivelazione (Efesini 1:17; Colossesi 1:9; 3:16)	» 122
2. Il mistero di Dio rivelato (Efesini 3:4-10; Colossesi 1:25-29; 4:3)	» 123
3. L'unità intrinseca dello Spirito (Efesini 4:1-32; Colossesi 1:18-24)	» 124
4. Adorare nello Spirito (Efesini 5:18-20; 6:18; Colossesi 3:16)	» 125
5. Lo Spirito Santo e il combattimento spirituale (Efesini 6:11-19)	» 127
6. Lo Spirito della libertà, la presenza della schiavitù e l'epistola di Paolo a Filemone (Filemone 4-7; 16, 17)	» 129
VI. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE .....	pag. 131
VII. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? .....	pag. 132

## CAPITOLO UNDICI

## LO SPIRITO SANTO IN FILIPPESI

### *Lo Spirito di gioia*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA .....	pag. 136
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN FILIPPESI .....	pag. 136

1. L'unità dello Spirito (Filippesi 1:12-27)	»	136
2. La comunione di Spirito (Filippesi 2:1-11)	»	137
3. Servire nello Spirito (Filippesi 3:3-10)	»	138
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	138
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	139

## CAPITOLO DODICI

**LO SPIRITO SANTO IN I E II TESSALONICESI***Escatologia ed etica*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag.	142
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO A TESSALONICA: ALCUNE QUESTIONI PRELIMINARI	pag.	143
1. Due epistole diverse per un problema comune (I Tessalonesi 4:13-18; II Tessalonesi 2:1-8)	»	143
2. L'importanza teologica della seconda venuta (I Tessalonesi 1:9, 10; II Tessalonesi 1:6-11)	»	144
III. LO SPIRITO SANTO, L'ESCATOLOGIA E L'ETICA . . .	pag.	145
1. Paolo fa appello allo Spirito (I Tessalonesi 4:1-18)	»	146
2. Un falso resoconto, segni della seconda venuta e la santificazione nello Spirito Santo (II Tessalonesi 2:3-12)	»	149
3. La presenza carismatica dello Spirito Santo (I Tessalonesi 5:19-22)	»	151
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	151
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	152

## CAPITOLO TREDICI

**LO SPIRITO SANTO  
NELLE EPISTOLE PASTORALI***Lo Spirito di potenza, amore e correzione*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag.	158
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO NELLE EPISTOLE PASTORALI . . . . .	pag.	158

1. Lo Spirito Santo e la salvezza (Tito 3:5)	»	158
2. Lo Spirito Santo e la vocazione ministeriale	»	159
a. Lo Spirito che custodisce (II Timoteo 1:13, 14)	»	159
b. Lo Spirito che giustifica (I Timoteo 1:18-20; 3:16)	»	160
c. Lo Spirito distribuisce i doni (I Timoteo 4:14, 15; II Timoteo 1:6, 7)	»	160
3. Lo Spirito di profezia e la fine dei tempi (I Timoteo 4:1-8; II Timoteo 3:1-9)	»	162
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	164
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	164

## CAPITOLO QUATTORDICI

**LO SPIRITO SANTO IN EBREI***La testimonianza dello Spirito*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag.	169
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN EBREI . .	pag.	169
1. La testimonianza dello Spirito Santo: segni, prodigi e miracoli (Ebrei 2:1-4)	»	169
2. La testimonianza dello Spirito Santo resa a ognuno di noi (Ebrei 8:1-13; 10:15-17)	»	171
3. Lo Spirito Santo e il sacrificio di Cristo (Ebrei 9:7-15; 10:15-17)	»	172
4. Insultare lo Spirito di grazia (Ebrei 6:1-6; 10:25-31)	»	173
5. L'avvertimento dello Spirito Santo (Ebrei 3:7-11)	»	174
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	175
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	175

## CAPITOLO QUINDICI

**LO SPIRITO SANTO IN GIACOMO***La sapienza di Dio*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag.	181
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN GIACOMO . . . . .	pag.	181

1. Lo Spirito di fedeltà (Giacomo 4:1-5)	»	181
2. Lo Spirito Santo: la sapienza di Dio (Giacomo 3:13-17)	»	182
3. Lo Spirito Santo e ogni buon dono (Giacomo 1:17; 5:13-18)	»	182
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	184
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	184

## CAPITOLO SEDICI

**LO SPIRITO SANTO IN I E II PIETRO***La risposta di Dio alla sofferenza per Cristo*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag.	189
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN PIETRO. . . . .	pag.	189
1. Lo Spirito Santo e l'elezione (I Pietro 1:2)	»	189
2. Lo Spirito Santo "riposa" sui perseguitati (I Pietro 4:14)	»	190
3. Predicare nello Spirito (I Pietro 1:12; 3:18-20; II Pietro 2:19-21)	»	192
4. Lo Spirito Santo e i doni di servizio (I Pietro 4:10, 11)	»	195
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	195
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	196

## CAPITOLO DICIASSETTE

**LO SPIRITO SANTO  
NELLE EPISTOLE DI GIOVANNI***Lo Spirito di luce e amore*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag.	201
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO NELLE EPISTOLE GIOVANNEE . . . . .	pag.	201
1. La certezza della santificazione dello Spirito (I Giovanni 3:24; 4:13)	»	201
2. Discernere lo Spirito e provare gli "spiriti" (I Giovanni 2:18-23; 4:1-3; 5:6-8; II Giovanni 7)	»	202
3. L'unzione dello Spirito Santo (I Giovanni 2:20, 27)	»	204
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag.	204
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag.	205

## CAPITOLO DICIOOTTO

**LO SPIRITO SANTO IN GIUDA***Pregare nello Spirito*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag. 208
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN GIUDA . . . . .	pag. 209
1. Privi dello Spirito (Giuda 19)	» 209
2. Pregare nello Spirito (Giuda 20, 21)	» 209
II. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag. 210
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag. 211

## CAPITOLO DICIANNOVE

**LO SPIRITO SANTO IN APOCALISSE***Lo Spirito di profezia*

I. PAUSA PER LA PREGHIERA . . . . .	pag. 215
II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN APOCALISSE . . . . .	pag. 215
1. Ascoltare la voce dello Spirito (Apocalisse 2:7, 11, 17, 29; 3:6, 13, 22)	» 215 » 215
2. Lo Spirito di profezia (Apocalisse 1:3; 19:10; 22:7, 10, 18, 19)	» 216
3. La rivelazione multisensoriale dello Spirito (Apocalisse 1:10, 12, 17; 4:1, 6-8; 5:1, 2, 13; 14:2)	» 217
4. Trasportato dallo Spirito (Apocalisse 17:1-9; 21:10-27)	» 218
5. Lo Spirito e la falsa profezia (Apocalisse 16:13; 19:20; 20:10)	» 219
6. Lo Spirito di consolazione, pace e speranza (Apocalisse 20:12-15; 21:1-4)	» 219
III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE . . . . .	pag. 219
IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME? . . . . .	pag. 220
Riflessioni conclusive . . . . .	pag. 223

## PREFAZIONE

A livello mondiale, quello “Pentecostale” è il Movimento in più rapida crescita all’interno del mondo evangelico e non solo. Al cuore di questo Movimento c’è la consapevolezza della presenza vibrante e della potenza operante dello Spirito Santo nella vita di ogni credente nato di nuovo.

Chi, come il sottoscritto, ha avuto il privilegio di nascere in una famiglia cristiana evangelica di fede pentecostale, potrà apprezzare sicuramente questo scritto che presenta la persona e l’opera dello Spirito Santo in tutto il Nuovo Testamento. Ho vivo il ricordo degli insegnamenti ricevuti da bambino che enfatizzavano in maniera vibrante la persona dello Spirito Santo sia quando si trattava di episodi dell’Antico Testamento che del Nuovo. Quando si parlava della Pentecoste, poi, non poteva esserci altra conclusione se non una vibrante spinta alla ricerca del battesimo nello Spirito Santo con il segno esteriore ed evidente della glossolalia.

In questo importante volume, William A. Simmons, da buon pentecostale, sostiene che il termine “Pentecostale” non dovrebbe essere visto semplicemente come un’etichetta, ma come una lente colorata dalla presenza viva dello Spirito di Dio, attraverso cui inquadrare l’intera realtà: Dio è immanente tra il Suo popolo e la potenza e la prassi dello Spirito hanno raggiunto il mondo attraverso il messaggio dell’Evangelo.

La meravigliosa storia del *Movimento Pentecostale*, al netto delle storture e delle ipocrisie che affliggono da sempre la storia della Chiesa, pone anche il mondo evangelico più “accademico” in una condizione tale da non poter più ignorare uno studio della Bibbia attraverso questa prospettiva: conoscere le cose di Dio per mezzo dello Spirito di Dio che guida il credente.

Quello che Simmons fa in questo libro è un rigoroso lavoro esegetico, così necessario per una teologia biblica dello Spirito Santo nel Nuovo Testamento. L’autore procede sistematicamente, libro per libro, identifica un versetto sul tema e lo sviluppa, suggerendo al lettore una “pausa per la preghiera” (chi scrive conosce l’importanza fondamentale della preghiera per il popolo pentecostale), poi esamina i passaggi chiave del libro riguardanti lo Spirito Santo e, infine, li applica alla vita pratica del credente.

Come pastore e come insegnante ho apprezzato diverse intuizioni nella lettura del testo e che descrivo sinteticamente:

- Le potenze politiche, religiose, e finanche spirituali, non sono minimamente da paragonare al potente ministero di Gesù, che opera nella pienezza dello Spirito Santo (Marco).
- Lo Spirito Santo non è un'astrazione teologica distante da noi ma la presenza stessa di Dio, concreta e personale, che si può sperimentare nella quotidianità (Luca).
- È lo Spirito della verità che ci fa nascere a nuova vita e ci guida nel seguire i passi di Gesù attraverso la Sua Parola (Giovanni).
- È lo Spirito Santo che sviluppa l'integrità e la santità nel singolo credente e nel Corpo di Cristo, la Chiesa, dove distribuisce i Suoi doni come Egli vuole (I Corinzi).
- È la pienezza dello Spirito Santo che potenzia la nostra adorazione (Efesini).
- È lo Spirito Santo che abilita al ministero pastorale (I Timoteo).
- È lo Spirito Santo che ci mette in guardia da tutto ciò che nega il primato di Cristo (Ebrei).
- È lo Spirito Santo che ci parla nella nostra sofferenza con Cristo, ricordandoci la benedizione e la gloria di cui siamo partecipi (I Pietro).
- Dobbiamo ascoltare ciò che lo Spirito dice alle chiese e discernere tra lo Spirito di Gesù e gli spiriti bugiardi (Apocalisse).

Questo libro ci pone anche alcune domande su cui riflettere profondamente: “Fino a che punto sono davvero aperto alla guida dello Spirito Santo?”, “quando diciamo di voler realizzare tutto ciò che lo Spirito ha in serbo per noi, intendiamo davvero *tutto*?”, “siamo disposti a farci carico davvero delle implicazioni proprie di una vita di santità e di pienezza per annunciare tutto l'Evangelo?”.

Proprio da queste domande scaturisce l'enfasi pentecostale posta sulla “seconda esperienza” di grazia, sul parlare in lingue come evidenza esteriore di tale esperienza. L'accento sul battesimo nello Spirito Santo non è posto per alimentare sterili polemiche, ma semplicemente per incoraggiare la ricerca di quella “potenza dall'alto” che si rivela in tanti

modi, che sia il parlare in lingue, la manifestazione dei carismi, i miracoli... oltre ai segni più "silenziosi" che si palesano nel frutto dello Spirito.

Forse abbiamo bisogno di ripulire quelle lenti spirituali o, per dirla in termini Giovannei, abbiamo bisogno di ungerci gli occhi con il collirio divino, non soltanto per valutare la nostra condizione spirituale, ma anche per leggere le Scritture da una rinnovata prospettiva pentecostale, forse abbiamo bisogno di ascoltare bene e distintamente la voce dello Spirito Santo nella nostra vita che, probabilmente, si è andata ad affievolire nel tempo.

Mi permetto di gettare uno sguardo agli inizi della mia esperienza pentecostale quando, cioè, giovanissimo feci l'esperienza del battesimo nello Spirito Santo con il segno iniziale delle lingue. Quella pienezza dello Spirito Santo non fu un episodio fine a sé stesso, ma ha permeato la mia intera vita come semplice credente prima e, in seguito, come pastore di varie comunità e come un servitore di Dio impegnato in diverse attività dell'opera del Signore nelle ADI. Questo ha avuto dei riflessi significativi nella famiglia, nelle comunità che ho avuto in cura e nelle relazioni sociali. In tutti questi ambiti ho potuto parlare agli altri di Gesù e dimostrare con i fatti la reale presenza dello Spirito Santo.

Preghiamo affinché quanto descritto vividamente in questo libro, facendo riferimento alla realtà della chiesa delle origini, possa ancora oggi caratterizzare la vita di ogni singolo credente e di ogni comunità cristiana evangelica pentecostale. Questo potrà sicuramente avvenire se tutti noi, concordi, ricerchiamo la potenza dello Spirito Santo e bramiamo intensamente la Sua fattiva manifestazione in mezzo a noi come quei primi discepoli nell'alto solaio il giorno di Pentecoste.

Pastore Gaetano Montante

*Presidente delle "Assemblee di Dio in Italia"*

*Docente di Pneumatologia presso l'Istituto Biblico Italiano*



## PREFAZIONE DELL'AUTORE

Quest'opera si propone il duplice intento di selezionare alcuni temi del Nuovo Testamento che siano di interesse per i credenti di fede pentecostale, e non solo, per poi metterli in relazione alla chiesa. Lo Spirito Santo sarà l'elemento centrale di ogni capitolo, tuttavia l'approccio adottato mirerà ad attribuire maggiore rilevanza a ciò che lo Spirito *fa*, piuttosto che a ciò che Egli è.

Quanto al metodo, *Lo Spirito Santo nel Nuovo Testamento* darà priorità alla *prassi* piuttosto che alla *teoria*. Il lettore, dunque, non sarà soltanto informato sugli argomenti biblici ma, questa è la nostra preghiera, sarà anche spiritualmente trasformato. L'obiettivo non è solamente quello di padroneggiare il contenuto della Bibbia, ma anche di ascoltare la voce dello Spirito Santo che in essa si esprime. Pertanto, ogni capitolo sarà caratterizzato da un'enfasi sulla preghiera, sul discepolato e sulla formazione spirituale.

Qualcuno potrebbe trovarsi a disagio di fronte a una commistione tra quello che potrebbe sembrare uno studio biblico attento e ciò che sono realmente, vale a dire delle lezioni di carattere devozionale. Un simile disagio dimostra quanto l'accademia si sia allontanata dalla chiesa e viceversa, mettendo in luce la necessità di un approccio maggiormente integrato, simile a quello che si potrà riscontrare in questo libro.

Il nostro obiettivo ha inevitabilmente condizionato sia il formato sia lo stile cui si è fatto ricorso. Per fare un esempio, ogni capitolo si aprirà con un "versetto chiave" che caratterizzerà il messaggio centrale che lo Spirito Santo trasmette in quella specifica parte, determinando il tono spirituale dell'intero capitolo. Seguirà una trattazione squisitamente biblica di temi di particolare interesse per il credente. A conclusione del capitolo si avrà un breve riassunto seguito dalla sezione "Che cosa significa questo per me?", grazie alla quale il lettore si troverà di fronte a delle richieste spirituali che si evincono dal capitolo preso in esame. La reale efficacia di questa parte dipenderà dalla disponibilità del lettore a recepire quanto lo Spirito Santo gli sta comunicando attraverso il testo biblico inerente al soggetto preso in esame.

Questo intento si riflette sullo stile di scrittura di *Lo Spirito Santo nel Nuovo Testamento*, un testo pensato per essere letto agevolmente e con

intento prevalentemente devozionale. Pertanto, fatta eccezione per le questioni introduttive, l'uso di fonti secondarie e di note a piè di pagina sarà ridotto al minimo. La fonte primaria dell'opera è il testo greco del Nuovo Testamento.

Le Scritture sono una pietra di paragone per il mondo intero; perciò, è di vitale importanza che il lettore raffronti ogni citazione nella quale s'imbatte durante la lettura. Per amore di continuità, potrebbe essere preferibile leggere prima il capitolo per intero e poi tornare indietro e rileggere i testi di supporto.

Spero sinceramente che *Lo Spirito Santo nel Nuovo Testamento* possa essere non soltanto una fonte di conoscenza biblica, ma anche un mezzo di crescita personale ad opera dello Spirito Santo.

# INTRODUZIONE

## Perché un testo di studio *pentecostale* sullo Spirito Santo?

Considerata l'ampia gamma di risorse disponibili che affrontano il tema dei movimenti pentecostali, c'era effettivamente bisogno di un altro libro sullo Spirito Santo? Considerato che il divario tra le scrivanie dell'accademia e i banchi della chiesa non è mai stato così ampio, questo libro tenta di colmare la distanza tra uno studio serio della Bibbia e il bisogno di devozione e discepolato nella chiesa. Anche l'attuale andamento demografico dimostra la necessità di un libro come questo. Il numero di credenti che si definiscono pentecostali, infatti, sta crescendo a un ritmo sorprendente. A fronte di un'espansione così rapida, questa parte del Corpo di Cristo, ha bisogno di studi biblici mirati che presentino la Persona divina e l'opera dello Spirito Santo nella vita quotidiana.\* Il presente libro cerca di soddisfare un simile bisogno.

### I. UNA SPIEGAZIONE SUI TERMINI: PENTECOSTALE... UN'ETICHETTA O UNALENTE?

Le etichette sono utili quando servono a chiarire, definire e descrivere; tuttavia, i loro limiti diventano evidenti nel momento stesso in cui si applicano. Tutte le etichette, infatti, tendono a codificare, limitare ed escludere, pertanto, nessuna può essere in grado di raccogliere tutti gli aspetti e i valori di un ente o di un fenomeno. La vita ha la capacità di sfuggire ai confini fissati da qualsiasi etichetta. Questo vale soprattutto in ambito religioso. *Riformato, evangelico, pentecostale...* la sola menzione di questi termini dà vita a una gamma tanto varia di descrizioni che, in breve tempo, si scopre che l'etichetta diventa inutile. In che modo, allora, possiamo definire la viva e dinamica presenza dello Spirito Santo nella chiesa? In altre parole, la grazia dello Spirito Santo operante nella

---

\* A tale proposito si consiglia la lettura de *Lo Spirito Santo - Dio in azione*, AA.VV., ADI-Media, Roma, 2005. N.d.E.

vita di una chiesa, attraverso la pienezza e l'esercizio dei carismi, può essere "etichettata"?

Per rispondere, in questo studio il termine *pentecostale* non è usato come *etichetta* che definisce un movimento, ma come *lente* attraverso la quale guardare; non fa riferimento a una denominazione specifica né a un particolare fenomeno religioso storico. Non intende nemmeno conferire a un insieme di riferimenti biblici un'importanza superiore a quella del resto delle Sacre Scritture. La definizione "pentecostale" si riferisce piuttosto a uno specifico approccio interpretativo, usato come l'ottica ermeneutica che inquadra la realtà - Dio, l'umanità, la creazione - e la configura come una perfetta interazione di tutto ciò che è vero.<sup>1</sup> Il tema, che colora questa lente con cui si guardano queste verità, è la presenza vivente e operante dello Spirito di Dio.

Eppure, che cosa c'è al centro del movimento o dell'esperienza *pentecostale* così descritti? In breve, il termine *pentecostale* indica la discesa tra noi di ciò che è trascendente. Un obiettivo *pentecostale* è puntato su questa unica premessa centrale: Dio è diventato immanente tra il Suo popolo per mezzo della vibrante presenza dello Spirito Santo (Giovanni 1:14; Romani 14:17; II Corinzi 6:16-19). La potenza, la presenza e la prassi dello Spirito Santo hanno raggiunto questo mondo, in Cristo, e stabilito il popolo di Dio come primizia di tutta la creazione e mezzo di benedizione per tutte le genti (Efesini 1:13; Giacomo 1:18; Atti 1:8). In questo senso, nell'ottica interpretativa *pentecostale* è certamente presente un aspetto riguardante l'incarnazione (Matteo 1:18, 20). Lo stesso Spirito rigenera e dimora nei credenti e li mette nella condizione, per mezzo delle Scritture, di vedere le cose come realmente sono (Giovanni 3:5, 6, 8; I Corinzi 2:10-12). Paradossalmente, la discesa del trascendente nel mondo produce un altro tipo di trascendenza per cui, quelli che sono stati rigenerati, suggellati e immersi nello Spirito di Dio, non sono più conformi ai canoni del mondo, e legati a esso a doppio filo (II Corinzi 1:22; Efesini 1:13; 4:22, 23; Tito 3:4, 5; Filippesi 3:20; I Giovanni 2:15, 16). I credenti rigenerati dallo Spirito, camminano "per lo Spirito"

1. Qui ci troviamo di fronte a un problema di nomenclatura. È difficile trovare un'espressione che catturi l'enorme diversità che si riscontra in un fenomeno come quello pentecostale, che si sta verificando su scala globale. Benché in quest'opera le parole *pentecostale* e *carismatico* siano usate come "termini ombrello", in grado di abbracciare una moltitudine di significati, sono al massimo un ombrello capovolto: raccolgono molto, ma non tutto. Forse espressioni come *spirito-centrico* o *incentrato sullo Spirito* rappresenterebbero meglio l'attività dinamica e incessante dello Spirito Santo che è all'opera ancora oggi.

e sono condotti da Lui (Galati 5:16-18, 25; Romani 8:14), e la presenza di Dio, in tal modo, è resa manifesta e progredisce perché si realizza nella loro vita.

Questo significa che il compito dell'interpretazione (*ermeneutica*), il chiaro insegnamento della Bibbia (*esegesi*) e la condizione attuale della chiesa (*ecclesiologia*) richiedono una guida squisitamente spirituale per esaminare accuratamente il tema dello Spirito Santo nel Nuovo Testamento (Giovanni 16:13-15).

## II. L'INTERPRETAZIONE IN UN'OTTICA PENTECOSTALE: TOTALE E INTEGRATA

Si vede chiaramente che un'interpretazione "Spirito-centrica" presenta enormi implicazioni al fine di sperimentare Dio e comprendere la Sua Parola. Questo modo di chiamare in causa le Scritture è, articolato e "totale" in quanto coinvolge l'intero essere: lo spirito, l'anima e il corpo (I Tessalonicesi 5:23). L'azione dello Spirito Santo non si svolge unicamente a livello mentale, ma include anche i sentimenti e la forza (Luca 10:27). L'approccio pentecostale è, altresì, "articolato" perché intreccia le esperienze dello Spirito Santo condivise nel corso del tempo. Lo Spirito generatore all'alba della creazione (Genesi 1:2) è lo stesso che ha ispirato e compiuto miracoli per mezzo dei profeti (Numeri 11:29). Lo stesso Spirito che, oltre ad aver concepito Gesù nella vergine Maria (Luca 1:34, 35), ha dato potenza a Gesù nel corso della Sua vita terrena (Luca 4:14, 18) e Lo ha risuscitato dai morti (Romani 8:11). Cristo, in seguito, battezza la chiesa nello Spirito Santo (Matteo 3:11; Atti 1:5; 2:33; 11:15, 16) e infonde in quei primi credenti, e anche in noi, la potenza per annunciare l'Evangelo fino agli estremi confini della terra (Atti 1:8). Un vangelo che non è proclamato soltanto a parole, ma anche con una forza miracolosa, quale dimostrazione dello Spirito Santo all'opera (Romani 15:18, 19; I Corinzi 2:4; I Tessalonicesi 1:5; Ebrei 2:4).

Riassumendo, nel momento in cui avviciniamo la Bibbia in un'"ottica pentecostale", comprendiamo che in Genesi era attiva la Persona e l'opera dello Spirito Santo di Genesi, la medesima che è intervenuta nella vita dei fedeli nel corso delle varie epoche, inclusa la nostra. Per quel che riguarda gli antichi, la loro storia con Dio ci appartiene, e la loro esperienza nello Spirito Santo è analoga alla nostra. In altre parole, c'è un'unità indistinta tra i vari scenari spirituali, quello scritturistico e la nostra attuale comunione con lo Spirito Santo. In questo modo, il cre-

dente contemporaneo partecipa alla vita dello Spirito così com'è accaduto nel passato, e come si manifesterà nel futuro.

Tutto questo tende ad abbattere il "muro di separazione" tanto evidente in molte interpretazioni moderne della Bibbia, soprattutto di matrice occidentale. Con "muro" s'intende quella barriera artificiale costruita per separare un approccio accademico dalla formazione spirituale. Tuttavia, *pentecostale* non significa sostituire la sana dottrina biblica con un'esperienza devozionale soggettiva, priva di riflessione e di studio, poiché al cuore dell'esperienza pentecostale c'è un profondo senso della rivelazione biblica. Questo vuol dire che la proto-rivelazione dello Spirito, cioè le Scritture, rappresenta l'autorevole punto di riferimento per qualsiasi studio pentecostale. Lo Spirito Santo si rivela nella Parola, ma opera nella storia (Luca 3:1-3); Dio parla nelle vicende umane, pertanto il pentecostale considera rivelatore il contesto storico nel quale lo Spirito agisce (Galati 4:4). La lingua, la grammatica e la storia sono tutte impregnate della Persona e dell'opera dello Spirito Santo e sono parte integrante della rivelazione di Dio. Eppure, questa multiforme rivelazione è concepita *per noi*, affinché sia attiva *in noi* e si esprima *attraverso* di noi (Romani 10:8; cfr. Deuteronomio 30:14).

L'interpretazione "Spirito-centrica" smonta l'innaturale divisione che separa la ragione dallo spirito, il pensiero dal cuore e la mente dalle emozioni. Quella che potremmo definire "pentecostale", celebra la sintonia divina che caratterizza la Trinità da cui deriva la gioia del regno (Romani 14:17) e il genuino frutto dello Spirito (Galati 5:22, 23) che sono per il credente rigenerato una realtà sempre presente. A volte questo dialogo umano-divino supera le restrizioni tipiche delle nostre prospettive ed è allora che questo discorso, diretto dallo Spirito Santo, esprime la devozione in una lingua che si attiene più alla grammatica celeste che a quella terrena (Atti 2:4; 19:6; I Corinzi 14:39). Tutto questo vuol dire che un approccio pentecostale andrà a sostituire l'interpretazione antropocentrica di "Dio" con la comunione vivente con il Signore risorto, mediata dallo Spirito Santo dimorante nel credente (Giovanni 14:16, 17). L'esistenzialismo moderno cede il passo all'essere "in Cristo" (II Corinzi 5:17) e alla trasformazione per opera dello Spirito (II Corinzi 3:18). I doni di Dio non sono cessati (Giacomo 1:17; Atti 2:38, 39), anzi, la benevolenza divina, concessa per il bene comune (I Corinzi 12:5-7), continua a manifestarsi.

L'interpretazione delle Scritture in un'ottica pentecostale, non oggettivizza le Scritture quasi fossero un antico reperto da sezionare e analizzare con estrema acribia. In realtà la Parola di Dio è vivente, operante e

permanente e non può che esercitare su di noi un effetto interpretativo più potente di quello che noi soggettivamente sperimentiamo per mezzo di essa (I Pietro 1:23; Ebrei 4:12). Questo vuol dire che le Scritture devono essere studiate non tanto a livello culturale, quanto piuttosto al fine di essere trasformati da esse (II Timoteo 3:16, 17). Non ci sono state affidate affinché le padroneggiassimo a livello mentale, ma perché ubbidissimo a esse come servi devoti (Giacomo 1:22; 2:17). La rivelazione non ci è stata data per essere addomesticata, così da poter accogliere e accettare la modernità; anzi, la rivelazione stessa diventa l'archetipo rispetto al quale i figli di Dio devono conformarsi ed essere cambiati (Romani 12:1, 2). In altre parole, l'intento originario delle Scritture è diventato paradigmatico e lo Spirito Santo si aspetta che ci atteniamo adeguatamente a questo modello che ci posto dinanzi (Romani 15:4).

### III. L'INTERPRETAZIONE IN UN'OTTICA PENTECOSTALE: COMPLETA E UNIVERSALE

Se tutto questo suona come un compito drammatico e definitivo suscitato dall'alto... in effetti lo è. L'interpretazione in un'ottica pentecostale fornisce una visione panoramica completa e universale. Un simile approccio è imprescindibile, dall'inizio alla fine, e rivela tutto quello che c'è in mezzo, il che vuol dire che quella pentecostale è necessariamente una visione interpretativa con un'impronta escatologica. Lo Spirito Santo promesso sparso sui primi credenti (Atti 2:1-21) ha contrassegnato quegli "ultimi giorni" menzionati della profezia di Gioele (Gioele 2:28). Alla fine dei tempi, l'opera dello Spirito Santo avrà luogo nel ristabilire l'intera creazione e, in vista di quell'evento, Egli potenzia il popolo di Dio (Romani 8:19-23; Efesini 1:13, 14; 4:30). La venuta dello Spirito è un fatto epocale e chiaramente finalizzato, come l'incarnazione e l'ascensione. La discesa dello Spirito Santo a Pentecoste è stata un evento paradigmatico che si inserisce in un contesto di eventi cosmici legati agli ultimi tempi (Atti 2:19, 20). Questa manifestazione dello Spirito Santo è iniziata con chi è stato creato a immagine di Dio, permettendo a tutti i credenti di diventare la dimora dello Spirito sulla terra (I Corinzi 6:19). Lo Spirito ha iniziato senza di noi e non finirà con noi, poiché è una sorta di "primizia" (Romani 8:23) o "caparra" (II Corinzi 1:22) della piena redenzione che deve ancora manifestarsi appieno (Efesini 1:13, 14).

È chiaro che, per il pentecostale, le espressioni *escatologia* o *fine dei tempi* non indicano solamente un'epoca futura, poiché l'effusione dello

Spirito Santo, rappresenta una sorta di prolessi, un'anticipazione di tutte le cose nel "qui e ora", seppur non pienamente ancora. Di certo, anche se al momento camminiamo "secondo lo Spirito" (Romani 8:4), "in spirito ... aspettiamo" (Galati 5:5) la nostra redenzione completa. È questa presenza anticipata dello Spirito che geme "dentro noi stessi" e attende la redenzione del corpo (Romani 8:23). Tutto questo indica che, per il pentecostale, la distanza tra il "già" del regno di Dio e il "non ancora" della condizione attuale è stata decisamente ridotta. Un'interpretazione in chiave pentecostale, realizza che la separazione tra "questa epoca" e "quella a venire" non è impenetrabile ma, anzi, divinamente permeabile (Luca 11:20). Ancora adesso, per mezzo dello Spirito Santo, la presenza e la potenza del regno di Dio scorrono nella vita della chiesa attraverso i carismi (I Corinzi 12:8-10).

#### **IV. UNA SANA ESEGESI BIBLICA RICHIEDE UNO STUDIO DEL NUOVO TESTAMENTO IN CHIAVE PENTECOSTALE**

Quando Dio ha stabilito il Suo patto con il popolo d'Israele, stava già accennando alla sottoscrizione di una *nuova alleanza*, caratterizzata da un'opera interiore compiuta dallo Spirito Santo (Geremia 31:31-33). Ezechiele profetizza che Dio metterà il Suo Spirito nel nostro cuore, il quale ci permetterà di camminare nei Suoi statuti e osservare le Sue leggi (Ezechiele 36:26, 27). Sulla stessa scia, Gesù parla di una relazione tra il nuovo patto nel Suo sangue (Luca 22:20) e l'effusione dello Spirito sui Suoi discepoli (Atti 1:4, 5; cfr. Luca 24:49). Nel momento in cui la "promessa del Padre" si adempie nella chiesa, si crea un nesso diretto con la profezia di Gioele sull'effusione dello Spirito Santo negli ultimi giorni (Atti 2:16-21). Luca, infatti, rappresenta costantemente la chiesa come una comunità dotata di potenza carismatica che annuncia la potenza redentiva del regno di Dio per mezzo dell'unzione dello Spirito Santo (Atti 8:13; 19:11, 12). Lo stesso vale per l'apostolo Paolo che, alludendo alle profezie di Geremia ed Ezechiele, comprende che, per mezzo dello Spirito, è stato stabilito un nuovo patto (II Corinzi 3:2, 3). Per lui, i Gentili ripieni di Spirito Santo, che opera miracoli in mezzo a loro, sono il compimento del patto che Dio ha stipulato con Abraamo (Galati 3:1-9). È lo "Spirito di adozione" (Romani 8:15) in virtù del quale gridano: "Abbà! Padre!" (Galati 4:6). Infine, l'apostolo Giovanni, in Apocalisse, scrive di essere stato "rapito dallo Spirito nel giorno del Signore" (Apocalisse 1:10).



Questa rapida panoramica delle Scritture conduce a un'innegabile conclusione: gli autori terreni del Nuovo Testamento, dal primo all'ultimo, comprendono che il piano Cristo-centrico di Dio si stava realizzando per mezzo dello Spirito Santo. Questo insegnamento chiaro e coerente è di particolare interesse per i pentecostali e richiede uno studio specifico a sé.

## V. LA CHIESA A LIVELLO GLOBALE RICHIEDE UNO STUDIO PENTECOSTALE DEL NUOVO TESTAMENTO

La morte della chiesa, cui alcuni fanno spesso riferimento, è un'affermazione piuttosto esagerata. La chiesa non è in punto di morte, ha semplicemente cambiato indirizzo. Benché nel nostro Occidente cosiddetto civilizzato ci siano segni di declino, si assiste a una notevole crescita nel Sud del pianeta, in Africa, in Cina e, in generale, in Estremo Oriente.<sup>2</sup> Una parte consistente di tale crescita include quelli che si definiscono "pentecostali". Imponenti studi come quelli della *World Christian Encyclopedia* (seconda edizione) e del centro studi *Pew Research Center for Religion and Public Life* hanno messo in luce dei dati piuttosto sorprendenti, e il fatto che queste grandi ricerche statistiche dedichino intere sezioni ai pentecostali è un dato che dovrebbe farci riflettere. Ovviamente, la quantità non è necessariamente sinonimo di qualità, ma in questa parte introduttiva, vale la pena dedicarvi un po' di attenzione. Per fare un esempio, nel 1900, il *World Christian Database* contava meno di un milione tra pentecostali e carismatici,<sup>\*</sup> mentre oggi stima che in tutto il mondo ve ne siano più di 670 milioni.<sup>3</sup> Attualmente più del 25% della cristianità è pentecostale o carismatica.<sup>4</sup> Sempre secondo il *World*

---

2. Wes Granberg-Michaelson, "Think Christianity Is Dying? No, Christianity Is Shifting Dramatically," in *The Washington Post*, 5 maggio 2015, [www.washingtonpost.com/news/acts-of-faith/wp/2015/05/20/think-christianity-is-dying-no-christianity-is-shifting-dramatically](http://www.washingtonpost.com/news/acts-of-faith/wp/2015/05/20/think-christianity-is-dying-no-christianity-is-shifting-dramatically). Si veda anche Philip Jenkins, *The Next Christendom: The Coming of Global Christendom*, University Press, Oxford (UK) 2007, p. 17 (trad. it. *La terza chiesa. Il cristianesimo del XXI secolo*, Fazi Editore, Roma 2004).

\* Il termine "carismatico" usato dall'autore nel libro fa riferimento a una realtà denominazionale propria del contesto statunitense e, più in generale, anglosassone. N.d.E.

3. Todd M. Johnson e Gina A. Zurlo, eds., *World Christian Database*, [worldchristiandatabase.org](http://worldchristiandatabase.org), visitato il 25 ottobre 2018.

4. Philip Jenkins, *The Next Christendom*, p. 9 (op. cit.).

*Christian Database* del 2018, nel 2025, si stima che i soli pentecostali saranno un miliardo.\*

È chiaro che qualsiasi tentativo di contare i pentecostali è paragonabile al tentativo di campionare l'acqua di un fiume. Nel momento in cui se ne preleva una ciotola, l'oggetto di studio è già passato oltre. Ogni rilevazione statistica globale del movimento pentecostale diviene obsoleta nello stesso istante in cui viene effettuata, pertanto le stime variano enormemente. Un calcolo parla di 40.000 pentecostali aggiunti alla chiesa ogni giorno, mentre un'altra stima sostiene che il numero effettivo sia più vicino ai 70.000! L'autore cattolico George Weigel asserisce che pentecostali e i carismatici rappresentano il fenomeno religioso in più rapida crescita di tutta la storia religiosa mondiale.<sup>5</sup>

I dati del *Pew Forum* non sono meno impressionanti. Tra i protestanti intervistati in una ventina di nazioni in Centro e Sud America, è emerso che in diciannove paesi più del 50% hanno riferito di essere pentecostali.<sup>6</sup> È stato accertato che i protestanti di tre di questi Paesi (Brasile, Panama e Nicaragua) erano almeno per l'80% pentecostali.

E poi c'è l'Africa. Dagli anni Settanta, la popolazione cristiana in questa nazione si è quintuplicata e la parte più ingente di tale crescita è stata registrata proprio tra i pentecostali. Nell'estate del 2018, mentre mi trovavo a Cambridge per degli studi, ho ricevuto dei commenti da due leader di chiesa africani. Pur essendo all'oscuro dell'opinione dell'altro, entrambi hanno detto: "L'Africa è pentecostale". Per quanto potessero essere aneddotici e forse esagerati, i loro commenti sono stati rivelatori. Più vicino alla verità il *Pew Forum*, secondo cui il numero dei pentecostali in tutte le nazioni africane è tra il 10 e il 20% dell'intera popolazione nazionale.<sup>7</sup>

La popolazione cristiana in Cina, invece, non può essere determinata a causa di diversi fattori, non ultimo quello che Fenggang Yang\* chiama

---

\* Sta in: "Vatican Inside", *Saremo tutti pentecostali?* La Stampa del 24 gennaio 2012. N.d.E.

5. George Weigel, "World Christianity by the Numbers", in *First Things*, 25 febbraio 2015, [www.firstthings.com/web-exclusives/2015/02/world-christianity-by-the-numbers](http://www.firstthings.com/web-exclusives/2015/02/world-christianity-by-the-numbers).

6. "Religion in Latin America: Chapter 4: Pentecostalism", in Pew Research Center: Religion and Public Life, 14 novembre 2014, [www.pewforum.org/2014/11/13/chapter-4-pentecostalism](http://www.pewforum.org/2014/11/13/chapter-4-pentecostalism). In questo caso l'eccezione è stata costituita dalla Bolivia, dove i pentecostali erano il 49%.

7. "Overview: Pentecostalism in Africa", Pew Research Center: Religion and Public Life, 5 ottobre 2006, [www.pewforum.org/2006/10/05/overview-pentecostalism-in-africa](http://www.pewforum.org/2006/10/05/overview-pentecostalism-in-africa)

\* *Fenggang Yang* è professore di sociologia e direttore fondatore del *Center on Religion and Chinese Society* presso la Purdue University, West Lafayette, Indiana. N.d.E.

“apparato di controllo”.<sup>8</sup> Eppure in quella nazione il cristianesimo è la realtà religiosa che cresce più velocemente. Yang stima che entro il 2025 la popolazione cristiana in Cina supererà i 160 milioni, circostanza che la renderà la più popolosa nazione cristiana nel mondo.<sup>9</sup> Se la presenza globale di pentecostali, già notevole [secondo alcuni studiosi, l'80% dei protestanti cinesi è “pentecostale”. N.d.E.], si replicasse anche in Cina, e tutto porta a credere che sarà esattamente così, le cifre diventerebbero strabilianti.<sup>10</sup>

Nonostante ciò, il numero di pentecostali è soltanto una parte della storia. Il loro impatto complessivo sul cristianesimo globale è notevole. Più di venti anni fa, Ralph Martin, professore di teologia cattolico romano e uno dei fondatori del Movimento del Rinnovamento Carismatico, ha commentato: “La mia ricerca mi ha condotto a fare un'affermazione audace: in tutta la storia umana, nessun altro movimento umano apolitico, non militarizzato e volontario è mai cresciuto tanto rapidamente quanto quello pentecostale e quello carismatico negli ultimi venticinque anni”.<sup>11</sup> Luis Lugo, direttore del progetto *Pew Forum*, si è spinto ad affermare che la fede è sulla buona strada per essere “pentecostalizzata”.<sup>12</sup> Il ministro della *Church of God* (Holiness), John H. Allan parla della “inarrestabile avanzata del pentecostalismo” che non mostra alcun segno di rallentamento, giungendo a sostenere che il pentecostalismo potrebbe essere proprio ciò che salverà il cristianesimo dall'oblio.<sup>13</sup>

Harvey Cox, teologo e ministro della Chiesa Battista, ha provato a motivare questa incredibile crescita più di un quarto di secolo fa. Egli

- 
8. Fenggang Yang, *Religion in China: Survival & Revival Under Communist Rule*, University Press, Oxford (UK) 2012, p. 154 (ed. it. *La religione nella Cina comunista. Dalla sopravvivenza al risveglio*, FrancoAngeli, Milano 2020).
  9. Tom Phillips, “China on Course to Become ‘World’s Most Christian Nation’ Within 15 Years”, in *The Telegraph*, 19 aprile 2014, [www.telegraph.co.uk/news/worldnews/asia/china/10776023/China-on-course-to-become-worlds-most-Christian-nation-within-15-years.html](http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/asia/china/10776023/China-on-course-to-become-worlds-most-Christian-nation-within-15-years.html).
  10. Ambrosia Viramontes-Brody, “The Global Impact of Pentecostalism”, *USC US-China Institute*, 28 luglio 2011, <https://china.usc.edu/global-impact-pentecostalism>.
  11. Ralph Martin, *The Catholic Church at the End of an Age. What Is the Spirit Saying?* Ignatius Press, San Francisco (CA) 1994, p. 87.
  12. Mathias D. Thelen, “The Explosive Growth of Pentecostal-Charismatic Christianity in the Global South, and Its Implications for Catholic Evangelization”, in *Homiletic & Pastoral Review*, 28 giugno 2017, [www.hprweb.com/2017/06/the-explosive-growth-of-pentecostal-charismatic-christianity-in-the-global-south-and-its-implications-for-catholic-evangelization](http://www.hprweb.com/2017/06/the-explosive-growth-of-pentecostal-charismatic-christianity-in-the-global-south-and-its-implications-for-catholic-evangelization).
  13. Allen Anderson, *An Introduction to Pentecostalism*, University Press, Cambridge (UK) 2004, pp. 180, 285-86.

sostiene che i pentecostali hanno attinto alla “spiritualità originaria” espressa in una “parola originaria”, vissuta con una “pietà originaria” e che fa nascere una “speranza originaria”.<sup>14</sup> Elencare le ragioni per cui il movimento pentecostale sta crescendo tanto rapidamente, va oltre le possibilità di questo libro, tuttavia il motivo più evidente raccoglie un sostanziale consenso: la presenza vivente e operante dello Spirito Santo.<sup>15</sup> Inoltre, benché si dibatta sui metodi e i mezzi, gli effetti del movimento sono indiscutibili. “È a dir poco una nuova Riforma, le cui conseguenze sono perfino maggiori di quelle che ha avuto la prima”.<sup>16</sup>

## VI. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE

La chiesa del primo secolo non avrebbe nemmeno usato i termini *pentecostale* o *carismatico*. La presenza e la potenza miracolose dello Spirito Santo erano una realtà e non richiedeva particolari etichette. L’incessante opera dello Spirito, manifestata in doni miracolosi, era a un tempo normale e normativa: era così che funzionavano le cose nel popolo di Dio. Per queste ragioni, gli autori terreni delle Scritture definiscono i credenti “la chiesa”.

L’attuale condizione spirituale del popolo di Dio è diversa da quella del primo secolo, ma la nostra brama è quella di avvicinarci sempre più a essa. Una parte crescente della chiesa globale identifica sé stessa come pentecostale. Quindi, alla domanda: “Perché uno studio sullo Spirito Santo nel Nuovo Testamento da una prospettiva *pentecostale*?”, non si può che rispondere: “Perché è la chiesa stessa che lo richiede”.

Eppure, esiste un ultimo motivo per cui questo tipo di studio è tanto importante per la nostra epoca; un motivo che include tutte le altre giustificazioni in vista di un approccio Spirito-centrico alle Scritture e rappresenta il contributo unico di questo libro. Nell’idea di molti, il mondo

14. Harvey Cox, *Fire from Heaven. The Rise of Pentecostal Spirituality and the Reshaping of Religion in the Twenty-first Century*, De Capo Press, Cambridge (UK) 1995, pp. 81-82.

15. Benché vi sia grande diversità tra le comunioni pentecostali nel mondo, esiste una sorprendente continuità per quel che riguarda l’esperienza con lo Spirito Santo. Si veda Anderson, *An Introduction to Pentecostalism*, op. cit. pp. 380-81.

16. Come sostiene Eugene Botha: “Nello spazio di un secolo breve il movimento ha certamente cambiato il volto del cristianesimo in modo fondamentale e definitivamente”. Eugene Botha, “The New Reformation: The Amazing Rise of the Pentecostal-Charismatic Movement in the 20th Century”, in *Studia Historiae Ecclesiae* 33, no. 1, maggio 2007, pp. 295-96.

dell'accademia e quello della chiesa sono rimasti separati troppo a lungo e permane un bisogno disperato di ciò che il teologo britannico Alister McGrath chiama "teologia organica",<sup>17</sup> vale a dire uno scambio più dinamico tra i talenti degli studiosi e i carismi dei credenti, un dialogo più fluido tra l'accademia e la chiesa.<sup>18</sup> Coloro che hanno dedicato la vita allo studio delle Scritture devono essere ascoltati da quelli che sono ripieni di Spirito e viceversa. Questo significa che l'intento devozionale e trasformativo del Nuovo Testamento deve necessariamente essere parte di uno studio della Bibbia incentrato sullo Spirito Santo. Tuttavia, anche gli elementi storici e linguistici fanno parte dell'opera dello Spirito. Inoltre, un approccio che si appropria dello stesso Spirito che ha ispirato il Nuovo Testamento fin dall'inizio non potrà che auspicare che il testo sia creduto e ubbidito. Pertanto, quello che il biblista statunitense Craig Keener chiama "impegno epistemico", vale a dire una presa di posizione conoscitiva nei confronti delle affermazioni delle Scritture e della viva voce dello Spirito Santo, deve essere la condizione *previa* di qualsiasi ermeneutica saturata di Spirito Santo.<sup>19</sup> È proprio questo presupposto che guida e modella ogni singolo capitolo di questo libro.

---

17. Alister McGrath, *The Future of Christianity*, Blackwell Publishers, Oxford (UK) 2002, pp. 150-52.

18. Per questo Craig Bartholomew sottolinea giustamente la prassi dell'interpretazione biblica. Un'autentica interpretazione della Bibbia può avere luogo soltanto quando il lettore è guidato da Dio. Craig Bartholomew, *Introducing Biblical Hermeneutics. A Comprehensive Framework for Hearing God in Scripture*, Baker Academic, Grand Rapids (MI) 2015, pp. 3, 11.

19. Craig Keener, *Spirit Hermeneutics. Reading Scripture in Light of Pentecost*, Eerdmans, Grand Rapids (MI) 2016, pp. 162-63.

# LO SPIRITO SANTO IN MATTEO

## *Il segno distintivo del regno*

Io vi battezzo in acqua, in vista del ravvedimento; ma colui che viene dietro a me è più forte di me, e io non sono degno di portargli i calzari; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco

MATTEO 3:11

Lo Spirito Santo è menzionato soltanto una dozzina di volte in Matteo; tuttavia, questo numero è inversamente proporzionale all'importanza che Egli occupa nel testo. Lo Spirito Santo caratterizza il Vangelo di Matteo dall'inizio alla fine. Cominciando con l'opera generativa dello Spirito nel concepimento verginale, fino ad arrivare alle ultime parole di Gesù espresse nel Grande Mandato, lo Spirito Santo fissa "l'ordine del giorno" del Vangelo di Matteo. Per Matteo non esiste un'era messianica senza lo Spirito. La malattia, l'oppressione demoniaca e povertà schiacciante non reggono all'arrivo improvviso del regno di Dio, realizzato dall'Unto, Gesù di Nazaret, che opera nella potenza dello Spirito di Dio (12:28).

Questo è il messaggio pieno di speranza per noi credenti. La descrizione che Matteo fa dello Spirito Santo ci assicura che i cieli non sono chiusi: parla al Suo popolo per mezzo di rivelazioni, sogni, profezie e miracoli. La presenza dello Spirito incarnata in Gesù stabilisce un dialogo aperto tra il Creatore e la creazione. In questo modo, il Messia, l'Unto di Dio, realizza una comunione tra cielo e terra caratterizzata dallo Spirito Santo. Cosa ancor più straordinaria, Giovanni il battista promette che Gesù battezzerà nello Spirito Santo e con il fuoco. Questo vuol dire che i credenti sono immersi nello stesso Spirito che ha inaugu-

rato e sostenuto, e che porta avanti ancora oggi, il piano della fine dei tempi per tutte le epoche. Per Matteo, lo Spirito Santo non è al di sopra o contro questo mondo, ma in esso e per esso. Lo Spirito opera nel grembo di Maria nel concepimento verginale, così come nella mente di Giuseppe affinché riesca ad accettare questa nascita straordinaria. Lo Spirito è con Gesù al Suo battesimo e anche nel deserto della tentazione, suggerendo qualcosa di inconcepibile per quell'epoca: il Messia ha veramente a cuore i Gentili, i pagani. Dopotutto, in una storia raccontata esclusivamente da Matteo, i Magi venuti da Est erano Gentili e sono stati alcuni tra i primi a far visita al re appena nato (2:1-16). Infine, lo Spirito Santo non indietreggia di fronte alle nostre malattie, ai nostri difetti né ai demòni. Per Matteo, lo Spirito non rifiuta il mondo a causa del peccato, piuttosto lo reclama a motivo di Dio.

Eppure, Matteo non vuole che i suoi lettori abbiano un approccio semplicistico alle cose dello Spirito. Una ricezione priva di riflessione e avulsa da un discernimento maturo può arrecare più danni che benefici. Pur sottolineando il compimento della profezia, Matteo mette ripetutamente in guardia dai falsi profeti, dai falsi messia e dai falsi prodigi.

## I. PAUSA PER LA PREGHIERA

L'avvertimento di Matteo merita una particolare attenzione, soprattutto da parte di chi celebra la potenza dello Spirito. Non dobbiamo adorare e pregare soltanto in Spirito ma anche in verità (Giovanni 4:23; Romani 8:26, 27), perciò il dono del *discernimento* deve essere esercitato in tutti gli aspetti della chiesa, così da poter giudicare che cosa venga da Dio (I Corinzi 12:10; Filippesi 1:9, 10). Questo tipo di responsabilità spirituale è essa stessa una capacità spirituale disperatamente necessaria nella chiesa odierna (II Pietro 2:1; I Giovanni 4:1). Prega affinché lo Spirito Santo ti conceda questo dono per distinguere ciò che è vero da ciò che è falso, ciò che viene da Dio da ciò che non proviene da Lui.

## II. LA PRESENZA DELLO SPIRITO SANTO IN MATTEO

### 1. Lo Spirito Santo “inaugura” l'era messianica (Matteo 1:18-25)

Sappiamo che il Vangelo di Matteo era rivolto, in modo particolare agli Ebrei e presenta Cristo come il Messia che doveva venire. In ogni

caso, Matteo è intento a precisare che Maria era rimasta incinta per la virtù dello Spirito Santo, prima che lei e Giuseppe si fossero uniti come marito e moglie. La nascita verginale si è verificata attraverso l'azione diretta dello Spirito Santo in adempimento della profezia di Isaia 7:14 (cfr. 1:23).<sup>1</sup>

Il racconto di Matteo, inoltre, collega la presenza dello Spirito Santo e la nuova nascita. Dal primo giorno della creazione del mondo alla nascita virginale, fino alla rigenerazione di quanti credono in Cristo, lo Spirito Santo fa scaturire nuova vita (Genesi 1:1, 2; Romani 8:2, 6, 10). Per Matteo, l'incarnazione operata dallo Spirito Santo rappresenta la nuova umanità di Dio che, a sua volta, costituisce la primizia di tutte le cose (Romani 8:29; Giacomo 1:18). Inoltre, a differenza di Adamo che ha deluso Dio e l'umanità, Gesù è condotto dallo Spirito nel deserto per trionfare e ottenere vittoria di fronte al Padre e per tutti gli uomini, vittoria che culminerà al Calvario (I Corinzi 15:45; Romani 5:12-21; Colossesi 2:15). Riassumendo, la "in-carnazione" di Cristo in virtù dell'opera dello Spirito Santo esprime il legame intimo e immediato tra lo Spirito stesso e tutta la creazione. Lo Spirito Santo desidera dimorare nel popolo di Dio e fare del corpo fisico dei credenti il Suo tempio (I Corinzi 3:16, 17; 6:19, 20).

Matteo ci informa che l'opera dello Spirito può sembrare imbarazzante.<sup>2</sup> Lo Spirito irrompe nella vita di Maria quando lei non è ancora sposata e provoca una gravidanza che, agli occhi degli altri, doveva apparire illegittima e vergognosa. Da buon Giudeo conservatore, il suo fidanzato Giuseppe ha una soluzione concreta per un problema sgradevole: si propone di lasciarla segretamente (1:18, 19). Dio era pienamente consapevole delle implicazioni religiose e sociali che questa giovane coppia avrebbe dovuto affrontare. Egli li coinvolge in questi problemi

---

1. Citando Isaia 7:14, Matteo non usa il Testo masoretico (Bibbia ebraica) ma la LXX (la Septuaginta, la traduzione greca del testo ebraico). Il primo riporta il termine *almah* ("giovane donna"), mentre nella seconda compare *parthenos* ("una vergine"). Matteo vuole che i suoi lettori comprendano che la nascita verginale è un miracolo operato dallo Spirito Santo che compie una profezia messianica importantissima.

2. La guida dello Spirito Santo può andare contro la logica. Per Anania e Saffira deve essere stato difficile esporsi e mentire allo Spirito (Atti 5:1-11). Per un altro Anania, il fatto di essere mandato a pregare per un Fariseo che aveva torturato e ucciso tanti cristiani dovette sembrare un compito inaccettabile (Atti 9:10-17). La visita alla casa di un centurione Gentile è stata per Pietro a dir poco imbarazzante (Atti 10:1-43). La tensione intrinseca di questo passaggio si risolve quando lo Spirito Santo "cade" e viene "riversato" sui Gentili incircoscisi, i quali cominciano a parlare in lingue (Atti 10:44-46).



terreni e fornisce delle chiare indicazioni a Giuseppe attraverso un sogno (1:20). Giuseppe, nonostante la vergogna, "... fece come l'angelo del Signore gli aveva comandato; prese con sé sua moglie e non ebbe con lei rapporti coniugali finché ella non ebbe partorito un figlio, al quale pose nome Gesù" (vv. 24, 25).

## 2. Lo Spirito Santo attua il regno di Dio (Matteo 3:13-17)

Se il Cristo concepito dallo Spirito costituisce la testa di ponte del regno di Dio nel mondo, allora il Cristo unto dallo Spirito Santo rappresenta un assalto al male. Dal momento in cui lo Spirito Santo scende su di Lui in forma di colomba in occasione del battesimo, Gesù avvia una campagna implacabile per invertire la maledizione in benedizione e lo fa a colpi di guarigioni, liberazioni e risurrezioni. È da notare che diverse forme delle parole *guarire* o *guarito* compaiono ventuno volte in Matteo. Gesù dice esplicitamente che, quando ha scacciato i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, il regno di Dio è venuto in mezzo a loro (12:28). Per la gente perfino i Suoi abiti erano carichi di significato in vista della guarigione (9:21; 14:36) seppure, come dirà l'evangelista Marco, la potenza era emanata da Gesù stesso (Marco 5:30). Matteo dice frequentemente che Gesù ha guarito *tutti* coloro che venivano portati da Lui (si veda 4:24; 8:16; 12:15; 14:14; 15:30; 19:2; 21:14). Questo potente ministero di liberazione accompagna la chiamata dei dodici apostoli da parte di Gesù ed è il segno distintivo della chiesa resa potente dallo Spirito Santo (10:1, 8; cfr. II Corinzi 12:12).

## 3. Lo Spirito, la profezia e la rivelazione in sogno

Per Matteo, lo Spirito Santo è lo Spirito di profezia e rivelazione. Anche il re Davide profetizza "per lo Spirito" sulla venuta del Messia (22:41-45).<sup>3</sup> In Matteo, la profezia è la prima testimonianza che Gesù è il Messia. A tale riguardo, alcune forme del termine *adempiere* sono usate quindici volte, tutte occorrenze collegate a grandi profezie messia-

3. La spiegazione e l'applicazione della Pentecoste di Pietro (Atti 2:1-13) cita anche il Salmo 110 (Atti 2:34, 35). Inoltre, una volta unita la profezia di Gioele agli eventi di Pentecoste (cfr. Atti 2:16-21 con Gioele 2:28-31), Pietro si lancia in una sequela di citazioni tratte dai Salmi (Salmi 16:8-10; 132:11; 16:10). In questo modo, degli aspetti importanti della cristologia e della pneumatologia trovano soluzione a Pentecoste e vengono spiegati a livello ermeneutico per mezzo dei Salmi.

niche. La nascita verginale (1:22, 23) il tradimento di Giuda e il conseguente arresto di Gesù (26:54-56; 27:9), sono tutti adempimenti delle profezie è una prova certa del fatto che Gesù è il Messia.

Matteo rileva, inoltre, che Dio parla attraverso i sogni, usando la frase “in sogno” non meno di sei volte in tutto il Vangelo. Giuseppe, il marito di Maria, è colui che riceve la maggior parte di queste manifestazioni: in sogno gli viene raccomandato di non esitare a prendere in moglie Maria, poiché il bambino è stato concepito dallo Spirito Santo (1:20). Alcune rivelazioni giungono in sogno a persone al di fuori dei confini dell’ebraismo, come i magi dell’Oriente (2:12) e la moglie di Pilato (27:19).

Questa caratteristica attinge dall’antica credenza secondo la quale Dio si rivela attraverso i sogni. Da Genesi a Gioele, la parola *sogno* o *sogni* compare più di cento volte, con una maggiore concentrazione in Genesi (trenta volte) e Daniele (venticinque).

Ancora una volta è tirata in ballo la profezia di Gioele, il quale afferma che lo Spirito sarà riversato su ogni carne e che una delle conseguenze straordinarie di questa effusione sarà che “i vostri vecchi avranno dei sogni”. Nel giorno di Pentecoste, Pietro collega questa profezia allo Spirito Santo sparso sulla chiesa e non esita a includere questo aspetto dei sogni (Atti 2:17; Gioele 2:28). Paolo ha sognato un uomo macedone in cerca di aiuto, e questo ha condotto lui e il suo gruppo missionario a portare il vangelo verso Occidente, in Europa (Atti 16:9). Questa decisione avrebbe influenzato notevolmente la chiesa e, per estensione, tutta la civiltà occidentale. Sebbene l’esperienza di Paolo sia spesso resa con il termine “visione”, Luca usa la parola “sogno”, la stessa che adopera Matteo. Queste manifestazioni, che hanno cambiato il mondo, sono procedute invariabilmente da un sogno suscitato dallo Spirito Santo.

Tutto questo per Matteo crea una sorta di “divina circolarità”. Lo Spirito che ha ispirato la profezia all’inizio è lo stesso che rivela quando la profezia trova compimento. Eppure, per Matteo la profezia non è soltanto “predizione” da parte dello Spirito, ma è anche “dire davanti al prossimo”, “proclamare”, per mezzo dello Spirito.<sup>4</sup> Descrivendo la persecuzione degli ultimi giorni, Gesù dice ai Suoi discepoli di non preoccuparsi di ciò che dovranno dire ai loro oppressori, poiché lo Spirito Santo avrebbe suggerito loro le parole da pronunciare (10:19, 20).

---

4. Il sostantivo “profezia” (*prophēteia*) e il verbo “profetizzare” (*prophēteuō*) derivano entrambi dalla stessa radice greca che può voler dire “dire in anticipo” (predire) oppure “proclamare” (parlare davanti a).

#### 4. Lo Spirito Santo: l'opera di salvezza di Dio finale ed efficace

Una delle Scritture più importanti in Matteo si trova in 12:18-21. Ancora una volta Matteo sta citando una profezia messianica fondamentale che si trova in Isaia 42:1-4 (si veda anche Matteo 11:5 e Luca 4:18, 19). Questi passaggi uniscono la persona e l'opera dello Spirito Santo al ministero di liberazione manifestato alla fine dei tempi dal Messia. Le parole chiave qui sono *nazioni* e *giustizia*. Il termine *nazioni* può anche essere tradotta con "Gentili". Lo Spirito Santo sta attuando il ministero espansivo di Gesù che, alla fine, trascenderà l'etnocentrismo giudaico del primo secolo (si veda Isaia 49:6). Tutto questo si inserisce nel Grande Mandato (28:18-20), nel quale lo Spirito Santo opera come "partner" a pieno titolo, insieme al Padre e al Figlio, al fine di portare salvezza al mondo (Giovanni 14:15-18).

Il termine *giustizia* (menzionato due volte in Matteo 12:18-21) parla dell'equità propria del Signore, equità che lo Spirito Santo realizza attraverso Gesù. Parte dell'era messianica consisterà nel fatto che ogni ingiustizia e oppressione alla fine saranno messe in evidenza, giudicate e spazzate via. In questo modo, l'amore di Dio per i non Ebrei e la Sua cura verso i poveri sono una dimostrazione della sua impeccabile giustizia (22:1-13; cfr. Luca 14:21). Per estensione, la missione interculturale e la benevolenza sono essenziali per l'opera dello Spirito attraverso la chiesa.

#### 5. Quelli che cercano i segni e la bestemmia contro lo Spirito Santo (Matteo 12:24-32)

Ovunque vi siano potere e influenza, ci sarà qualcuno che cercherà di sfruttare queste cose a proprio vantaggio. Lo stesso vale per la potenza dello Spirito Santo. Poiché lo Spirito Santo era centrale per Lui e la Sua missione, Gesù rivolge parole dure ai falsi profeti, il cui obiettivo è sfruttare il popolo di Dio e approfittare della fede sincera che animava la gente. Costoro smerciano la magia in nome di Dio e abusano ferocemente dei credenti. Tentano di far funzionare i loro stratagemmi fino alla fine, anche dopo essere stati sonoramente rimproverati dal Signore e malgrado il giudizio eterno che avrebbero subito (Matteo 7:15-23).

Analogamente, i nemici di Gesù Lo provocano affinché abusi del Suo potere. Che sia il diavolo (4:1-11), le autorità religiose corrotte (12:38-42) o quelle romane (Luca 23:8), tutti chiedono a Gesù di fare sfoggio

dei propri poteri miracolosi. Non hanno alcuna intenzione di diventare Suoi discepoli, vogliono soltanto che Egli faccia qualche trucchetto per soddisfare il loro cinismo o ceda a un uso improprio della Sua potenza. Queste persone sono malvagie e adulate, la loro infedeltà è simile a quella di Israele nei confronti di Yahwèh (Ezechiele 6:9; 16:32; Osea 1:2). Gesù dà loro un segno, ma è il segno di Giona. Matteo intende comunicare che soltanto il miracolo della risurrezione conferma e autentica pienamente Gesù come Figlio di Dio, il Messia promesso (12:39; 16:4; cfr. Luca 11:29, 30).<sup>5</sup>

Quando ci si imbatte in coloro che potrebbero abusare dello Spirito Santo, riempiendosi la bocca, ci si trova di fronte a un peccato ancora più odioso. Dopo un periodo straordinario di guarigioni e di liberazioni miracolose, i Farisei accusano Gesù di cacciare i demòni con l'aiuto di Belzebù, il principe dei demòni. Nella loro malignità, cercano di distorcere la potenza dello Spirito Santo e sostituirla con quella del maligno, con l'intento di screditare Gesù e dissuadere le persone dal seguirlo.

Come risposta, Gesù pronuncia contro questi oppositori la sua denuncia più severa e fa presente che la loro accusa è illogica e contraddittoria. Egli caccia i demòni non grazie alla potenza di Satana, ma per mezzo dello Spirito Santo, e questo è un segno che il regno di Dio è venuto in mezzo a loro. Poi termina dicendo che ogni tipo di peccato sarà perdonato, anche l'opposizione contro il Figlio dell'Uomo, ma la bestemmia contro lo Spirito Santo non sarà perdonata né in questa vita né in quella a venire.

Per quale motivo il giudizio di Gesù è così severo? Cosa colloca questo peccato, tra tutti gli altri, oltre la soglia del pentimento e del perdono? Mentre si cerca una risposta, un aspetto risulta chiaro: l'offerta di salvezza di Dio, la migliore e quella definitiva, vale a dire l'opera dello Spirito Santo attraverso il Figlio di Dio, viene attribuita direttamente a Satana. Questa distorsione malvagia e intenzionale colpisce alla radice l'opera di Dio nel mondo. Non c'è una Corte di appello più alta, non ci sono altre opzioni. Quelli che definiscono demoniaca l'opera redentrice dello Spirito hanno il destino segnato.

---

5. Quello che è interessante è che il segno di Giona fa riferimento alla missione del profeta presso i niniviti, un popolo al di fuori del patto, nemico giurato di Israele. Cosa potrebbe suggerire tutto questo a proposito dei Sadducei e dei Farisei?

### III. RIFLESSIONI RIASSUNTIVE

Scrivendo il suo Vangelo, Matteo ha un unico obiettivo: spiegare che Gesù di Nazaret è il Messia, venuto nella potenza dello Spirito di Dio. Gesù è stato concepito dallo Spirito Santo, opera per lo Spirito Santo e adempie tutte le antiche profezie di Israele. Attraverso di Lui e tramite la miracolosa manifestazione dello Spirito, il regno di Dio si diffonde nel mondo ancora oggi e respinge le tenebre del male. Gesù condivide questo ministero degli ultimi tempi con quelli che Lo amano, ai quali affida l'incarico di insegnare e fare discepoli fin quando farà ritorno.

### IV. CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER ME?

Il messaggio di Matteo è contenuto in tre parole: potenza, promessa e problemi. Dio ha mandato Suo Figlio nella potenza dello Spirito Santo. L'universo è aperto, non chiuso, e Dio è operante nel nostro mezzo e il Suo regno avanza anche adesso attraverso la predicazione dell'Evangelo. Questa realtà, colma di meraviglie, rappresenta una grande promessa per tutti coloro che credono. Purtroppo, ci saranno falsi profeti che parleranno della potenza dello Spirito Santo per volgerla a proprio vantaggio, approfitteranno della fede sincera delle persone e addirittura metteranno Dio alla prova. Questi ciarlatani si appellano a Dio, ma soltanto alle loro condizioni. L'interesse verso le cose dello Spirito è guidato unicamente dai loro desideri egoistici.

Il Vangelo conduce in una direzione completamente diversa. In Matteo, la potenza dello Spirito Santo che opera miracoli porta unicamente gloria a Dio, afferma la supremazia di Cristo e allevia le sofferenze del prossimo. Il ritratto che Matteo fa dello Spirito Santo è una sorta di mosaico. Da lontano possiamo vedere la figura intera ma, avvicinandoci, i singoli tasselli ci mettono in difficoltà. La domanda cruciale è: "In che modo ci inseriamo nell'immagine di Cristo e dello Spirito resa da Matteo?".

Questa è certamente una cosa su cui pregare mentre cerchiamo di seguire Gesù e crescere nella Sua grazia (II Pietro 3:18).

- Fino a che punto sono realmente arreso alla guida dello Spirito? Le guarigioni e la liberazione sono le benvenute, ma che cosa farei se, come nel caso di Giuseppe e Maria, l'opera dello Spirito fosse astrusa e imbarazzante? Quanto sarei ricettivo se, come è accaduto

a Gesù, lo Spirito mi conducesse nel deserto della prova? Quando diciamo che vogliamo tutto quello che lo Spirito ha per noi, intendiamo realmente *tutto*?

- Sono aperto a considerare alcuni sogni con umile disposizione all'ascolto di ciò che lo Spirito potrebbe dirmi? Come è stato detto, nel corso della storia di Israele, e della prima chiesa, Dio si è rivelato anche per mezzo dei sogni, seppure non l'abbia stabilito come normativo. Si dice che Sigmund Freud abbia scherzato dicendo: "A volte un sigaro è soltanto un sigaro". Analogamente, a volte un sogno è soltanto un sogno e niente di più, eppure, secondo le Scritture, a volte può essere un modo in cui Dio ci vuole parlare. Questo è un tema su cui pregare.
- Quali sono le mie reali intenzioni quando cerco le buone cose dello Spirito Santo? Sono in cerca di miracoli per dare sostegno a una fede che viene meno? Sono uno di quelli che "cerca dei segni" e mette Dio alla prova? Giacomo dice che le preghiere non ricevono risposta perché vogliamo soddisfare i nostri desideri egoistici (4:3). Prega per un potenziamento spirituale in modo da glorificare Dio, fortificare la tua chiesa e aiutare il prossimo.
- Credo nei miracoli o nella magia? Dobbiamo sempre tener presente che lo Spirito Santo è una Persona, non una forza astratta. Poiché è un essere personale, può pensare, parlare, intercedere, essere rattristato e via dicendo (Romani 8:26, 27; Efesini 4:30). Quando cerchiamo sinceramente di conoscere la persona dello Spirito, stiamo calcando il terreno del soprannaturale. Se, invece, cerchiamo di manipolare e controllare lo Spirito Santo per soddisfare i nostri desideri egoistici, allora siamo nell'ambito della magia.
- Quando faccio spazio al movimento dello Spirito, sono vulnerabile alle persone che sono false e approfittatrici? Ho una maturità spirituale tale da "provare gli spiriti" e comprendere se sono da Dio? (I Giovanni 4:1) e, se non sono da Dio, ho il coraggio di affrontare l'errore per il rafforzamento della chiesa? (Atti 5:1-11).

Mentre preghi e cerchi la pienezza dello Spirito Santo, ricorda sempre dal principio alla fine che Gesù opera con la potenza dello Spirito Santo e anche noi, come Suoi discepoli, possiamo godere di questa straordinaria presenza potente ed efficace.